

no, soltanto riferirò le seguenti indicazioni. Girando la loggia terrena a destra, vi è una medaglia ed iscrizione ad onore dell'altro prof. di prospettiva Tranquillo Orsi. Indi si vedono alcuni affreschi. Salita la scala a chiocciola, verso la metà trovasi il corridoio d'ingresso alla *Pinacoteca* e alla *Sala de' Gessi*, con pareti adorne di disegni originali dell'architetto Jacopo Quarenghi, e il medaglione del fu preside Leopoldo Cicognara. Per la 1.^a porta a destra entrasi nelle due *Sale de' Gessi*, nelle quali e nell'abside dell'antica chiesa si schierano in bell'ordine i gessi delle migliori statue e sculture antiche e moderne. Girate le sale si esce per la porta della 2.^a di esse che mette all'atrio introducente alla *Pinacoteca*, nel quale atrio sono 6 sculture di busti e statue. Qui cominciano i dipinti, colle pregievoli notizie di loro provenienza, anche dell'antica Accademia di Pittura, e per doni fatti da particolari benemeriti, fra' quali molti sono del nobile Girolamo Ascanio Molin. *Sala degli antichi dipinti*: vi sono 22 quadri. Di prospetto alla scala è la *Sala dell' Assunta* e delle pubbliche funzioni, con 40 quadri compreso quello dell'Assunta di Tiziano, dal quale capolavoro prende il nome, essendo il soffitto ricco d'eleganti intagli posti a oro, e di pitture. Nella *Sala* a destra di chi guarda l'Assunta, per allora destinata al restauro de' dipinti dell'accademia e delle chiese, erano intanto stati disposti 9 quadri dell'accademia medesima, oltre quelli di proprietà altrui: nel pezzo centrale del soffitto sonovi pitture. *Sala delle riduzioni accademiche*: ha 19 tavolette di Tiziano, oltre due dell'ora defunto Giuseppe Lorenzi. *Nella parete di fronte alle finestre*, è un vaso di porfido colla destra di Canova posto in mezzo ad un piccolo monumento di marmo, eretto dal corpo accademico, coll'epigrafe: *Dextera Magni Canovae*. Sotto alla mensa che regge il vaso, è uno de' suoi scarpelli coll'iscrizione: *Quod mutui amo-*

ris monumentum - Idem gloriae incitamentum siet. Lateralmente e sulle due porte, vi sono 2 busti di marmo e 2 medaglioni di bronzo con ritratti d'illustri. Qui è una collezione di sculture in bronzo, ed altra di 169 disegni originali de' più celebri maestri di pittura, inclusivamente a Leonardo da Vinci ed a Raffaello d'Urbino. Quest'ultima raccolta singolare appartenne al celebre pittore e letterato Giuseppe Bossi, ed acquistata da Francesco I ne fece dono all'accademia. Indi s'incontra la cospicua *Pinacoteca Contarini*, generosamente donata dal conte Girolamo Contarini nell'anno 1843. Nella sala maggiore sono 110 dipinti, oltre i ricchi seggioloni, trespoli e statue di bosso e d'ebano, opere insigni d'Andrea Brustolon, ed oltre i vasi pregiatissimi del Giappone, il tutto pure donato dal Contarini. Il *Gabinetto Contarini* contiene altri 66 dipinti. La *Sala minore Contarini* offre sculture in bosso e in ebano, eziandio del Brustolon, enumerate in 8 articoli. La *Galleria Palladiana* comprende 94 dipinti, oltre 6 busti in marmo. La 1.^a *Sala nuova*, dalla facciata di fronte all'altra sala, fa meravigliosa mostra di 65 dipinti: ha il soffitto con pitture e decorazioni ornamentali. La 2.^a *Sala nuova*, contiene 38 dipinti. Seguono le *Sale Palladiane*. Nella 1.^a *Sala* sonovi 26 dipinti. Nel mezzo ed accosto alla parete principale è il busto colossale, scolpito dal prof. Luigi Ferrari, del regnante imperatore Francesco Giuseppe I. Nella 2.^a *Sala Palladiana* si trova la *Pinacoteca Renier*, che contiene i dipinti legati nel 1850 da M.^a Felicità Bertrand Helmann, vedova del conte Bernardino Renier (il segretario dell'accademia marchese Pietro Selvatico celebrò la donazione nella *Gazzetta di Venezia* de' 19 ottobre 1850, con quanto riproduse il *Giornale di Roma* a p. 1000. Ivi leggo, che la quadreria esisteva nel palazzo di Padova, parimenti dalla contessa ereditato dal cultissimo no-